

L'Assessore

Prot. n. 2079 /UffCom/UOL

Torino, 26 SET. 2012

Alla Direzione Regionale
Gabinetto della Presidenza
della Giunta Regionale

SEDE

oggetto: **interrogazione ordinaria - a risposta orale indifferibile ed urgente - n. 1272 dei Consiglieri regionali Giacomino Taricco, Angela Motta e Rocchino Muliere ad oggetto "a rischio la candidatura al patrimonio mondiale UNESCO dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" - elementi di risposta**

Con riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto, si evidenzia che La candidatura del sito "Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" ha avuto ufficialmente avvio il 1° giugno 2006 con l'iscrizione nella "tentative list" italiana del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO da parte del gruppo di lavoro interministeriale permanente per il Patrimonio Mondiale; il progetto era comunque già in discussione nei territori fin dal 2003.

L'inizio concreto delle attività è avvenuto con la sottoscrizione, l'11 febbraio 2008, di un Protocollo di Intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti e Cuneo finalizzato all'individuazione dei siti di eccezionale valore da iscrivere al Patrimonio UNESCO e alla redazione del Dossier di candidatura e del relativo Piano di gestione.

A livello operativo hanno collaborato alla predisposizione del Dossier di candidatura, dell'analisi comparativa e del relativo Piano di gestione del progetto un "Comitato di Pilotaggio", coordinato dalla Regione Piemonte ed un "Gruppo Tecnico" coordinato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionali per i Beni Culturali e per il Paesaggio, insieme all'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali dell'Innovazione (SiTI), incaricato nell'ottobre 2008, oltre ad altri esperti del settore.

Nei due anni successivi si è provveduto a:

- la definizione della perimetrazione delle core zone e delle buffer zone e della relativa normativa di tutela;

- la concertazione con le Amministrazioni comunali che ha portato, mediante l'adozione di varianti ai PRGC che introducono nella normativa urbanistica vigente una disciplina di salvaguardia delle aree di eccellenza perimetrate, alla individuazione della rete di tutela del paesaggio richiesta dall'UNESCO;

- la costituzione, il 10 gennaio 2011, dell' "Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" con finalità di sostegno e promozione del progetto di candidatura.

Il 21 gennaio 2011 il Dossier di candidatura è stato consegnato a Parigi all'UNESCO e, nell'ottobre 2011, un esperto ICOMOS ha visitato i territori della candidatura.

L'esito della valutazione tecnica di ICOMOS, reso pubblico nel maggio 2012, è stato ripreso totalmente nella decisione del Comitato UNESCO espressa a San Pietroburgo nel giugno 2012 e la proposta di candidatura è stata rinviata con richiesta di approfondimenti.

Sono oggi in corso le ulteriori valutazioni tecniche e politiche che porteranno alle integrazioni e modifiche del Dossier di candidatura per la sua ripresentazione al Comitato Italiano UNESCO entro dicembre 2012 e all'UNESCO a Parigi entro gennaio 2013. Una nuova ispezione da parte di un esperto ICOMOS è prevista nell'autunno 2013 e la decisione del Comitato UNESCO sarà espressa nel giugno 2014.

Per quanto compete a questo Assessorato non risulta esserci alcuna incompatibilità tra la candidatura a patrimonio mondiale dei "Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" e la candidatura della "Area della Biosfera del Monviso" in quanto, quest'ultima, partecipa per il riconoscimento alla rete mondiale delle "Riserve della Biosfera" e non al Patrimonio Mondiale.

Infatti il Programma Intergovernativo denominato "Man and Biosphere" (MaB), "Uomo e Biosfera", nato nel 1971, si occupa di ecosistemi terrestri ed acquatici e non riguarda l'elenco dei siti del Patrimonio Mondiale.

Il programma MaB ha dato vita ad una rete mondiale di “Riserve della Biosfera” (“Biosphere Reserves”) che attualmente comprende 580 riserve distribuite in 114 paesi del mondo.

Le aree riconosciute sono territori dalle svariate tipologie paesaggistiche (dai deserti ai parchi urbani) e dalle dimensioni più diverse (da pochi ettari a molti chilometri quadrati) che hanno caratteristiche biologiche di grande rilevanza e adottano pratiche di gestione e di progettualità comuni volte a favorire la conservazione delle specie, il recupero delle zone degradate, la lotta contro le attività illegali, le iniziative di educazione ambientale e di formazione.

L'Italia conta attualmente otto Riserve della Biosfera, dislocate in varie regioni della penisola.

Cordiali saluti.



Ugo CAVALLERA